



MAURIZIO MARCATO
PHOTOGRAPHER

Fotografia&Design13: l'illuminazione



2016-06-07

Parlo sempre di fotografie di grandi ambienti e interni quando racconto attraverso la luce un'atmosfera, quando la voglio trasmettere. La luce più bella è la luce naturale. Se come assistente hai il sole, la strada è spianata. In interno spesso questa luce viene meno, insufficiente per una scena in movimento e quindi subentrano i flash che con il loro lampo potente congelano ogni gesto. Anche le luci interne dell'ambiente vanno raccontate e si devono fondere nel contrasto cromatico caldo/freddo che offre molti argomenti di sviluppo ad una fotografia. Cerco sempre di entrare con una sola sorgente luminosa e poi se sono costretto compenso silenziosamente, senza farmi sentire, con caute luci di "risposta". A volte osserviamo luci strepitose in natura, come un raggio di sole che penetra da una porta e rimbalzando al suolo riparte morbido e caldo irradiando tutto intorno, di un valore coinvolgente. È il sole che specchia la sua potenza a terra che ci rende visibile il fenomeno, ma con una medesima forma luminosa (puntiforme) molto più debole (lampadina) succede la stessa identica cosa... fotograficamente parlando. Noi non lo possiamo vedere, non siamo dotati di questa "elevata sensibilità", ma la macchina fotografica invece, attraverso una lunga posa arriva a sfruttare come riflettore anche una candela, è solo questione di tempo di posa, di immaginazione, tecnica e fantasia. Il fotografo sa vedere e sfruttare tutto questo, ma a volte, per permettere ai presenti una visione di scena che assecondi le loro aspettative, è costretto a rinunciare alle grandi possibilità tecniche offerte dalla fotografia! "Sognatore è chi trova la sua via alla luce della luna... punito perché vede l'alba prima degli altri."(Oscar Wilde) Nelle foto: progetto realizzato per Floorgres